

SIAMO TUTTI UGUALI ?



THE WOMEN - DONNE

Un film di Diane English Con Meg Ryan, Annette Bening, Eva Mendes, Debra Messing
114 minuti circa - USA



CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Tratto da un vecchio film di G. Cukor del '36, *Donne*, ci trasporta in un animato angolo di Manhattan, dove si incrociano i mondi dell'editoria, della moda e della finanza. Al centro c'è il personaggio di Meg Ryan, una donna estremamente emancipata e moderna che all'improvviso si trova a dover fare i conti con il tradimento del marito e con una rottura ancora più dolorosa, quella di un'amicizia.

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

L'autrice e produttrice televisiva Diane English porta a compimento con *The Women* il progetto, cullato per 14 anni, di ricondurre sullo schermo la commedia omonima di Clare Booth Luce che già

aveva ispirato [il film](#) di [Cukor](#) del 1939.

La distanza tra la passerella di Meg Ryan, Annette Bening ed Eva Mendes e quella di [Norma Shearer](#), [Rosalind Russell](#) e [Joan Crawford](#) è siderale in termini di contesto, di senso -qui si palpita per le amiche, là per gli uomini- e di forma -qui ci si coccola, là si graffiava senza pietà. Basterebbe il defilé finale a chiudere i conti del paragone: nel '39 si esibivano modelli bizzarri, si osava, nel 2008 si propongono quasi in sordina modelli indiscutibilmente eleganti, castigati e monocromi.

Il gap di fantasia è evidente. Resta qualche citazione e l'idea portante di relegare ogni personaggio maschile nel fuoricampo, la trovata è quella infatti di escludere totalmente gli uomini, sia per le scene che si svolgono in interno, sia per tutte le scene nei grandi magazzini e nelle strade di New York. ma bisognerebbe capire se la English è conscia del fatto che, così facendo, il maschio diventa più che mai centrale, motore dell'azione, oggetto del desiderio.

Va detto che non mancano le battute riuscite, in bocca a personaggi secondari di grandissima presa, da mamma Candice Bergen a tata Tilly Scott Pederson, dalla finta burbera Cloris Leachman alla filosofa pragmatica Bette Midler, al punto che non è assurdo fantasticare un ribaltamento tra primarie e secondarie; il risultato potrebbe essere esplosivo. Alla fine dei conti, infatti, il problema di queste "women" è che parlano come dei manuali di autostima, si confidano tutto e tutto si perdonano.

Ma se non c'è eros, non ci sono contrattempi, non c'è nemmeno vero dramma ... dov'è la commedia?

Dire per non dire è sempre stata la cifra della commedia americana di qualità, parlar d'altro e omettere per poter affermare, tra le righe, il vero indicibile.

Una commedia acuta e brillante che racconta l'essere donna oggi e l'amicizia fra donne.

ACCENNI GEOGRAFICI:

La storia è ambientata in una sfavillante New York moderna.

Una frase del film : Sylvia a Edith

S: Steven se la fa con una che sta dietro al banco dei profumi.

E: Oh no! Una spruzzatrice!

S: Già...secondo te cosa vende? Chanel numero 69?!